



Giornata senza tabacco, Pistis (Sif), da e-cig e sigarette stessa dipendenza?

Descrizione

(Adnkronos) Quando parliamo di dipendenza da tabacco dobbiamo includere anche le sigarette elettroniche e tutti i nuovi dispositivi che erogano nicotina. La dipendenza da e-cigarette non è diversa da quella provocata dalle sigarette tradizionali. Cos'è all'Adnkronos Salute Marco Pistis, professore di Farmacologia all'Università di Cagliari e membro del Consiglio direttivo della Società italiana di farmacologia (Sif), a margine di Parola alla medicina, format audiovisivo della Fism (Federazione società medico-scientifiche italiane), di cui Adnkronos è media partner. In occasione della Giornata mondiale senza tabacco del 31 maggio, Pistis ricorda che la dipendenza da nicotina resta una delle più diffuse al mondo e oggi non riguarda più soltanto le sigarette tradizionali. Il problema non è il tipo di prodotto utilizzato, ma la sostanza che crea dipendenza: la nicotina, sottolinea l'esperto.

Smettere di fumare, per molti, non è semplice. I sintomi dell'astinenza, irritabilità, ansia e nervosismo rappresentano spesso uno degli ostacoli principali e possono spingere molte persone a ricadere nel fumo. Anche lo stress quotidiano è tra le cause più frequenti delle ricadute. Per questo la dipendenza da nicotina va trattata come qualsiasi altra patologia, osserva Pistis. Chi vuole smettere può contare su diversi strumenti: i centri antifumo, il supporto medico e le terapie farmacologiche possono aiutare molto, spiega. Esistono farmaci in grado di attenuare i sintomi più difficili dell'astinenza.

Negli ultimi mesi si è parlato molto della citisina, farmaco utilizzato per smettere di fumare. In realtà è una molecola conosciuta da tempo, chiarisce il farmacologo. In passato veniva preparata dalle farmacie come formulazione galenica, mentre oggi è disponibile come farmaco industriale ed è stata autorizzata da Aifa anche per la rimborsabilità. La citisina si aggiunge ad altri trattamenti già disponibili, come vareniclina, bupropione e terapie sostitutive a base di nicotina. Ma Pistis mette in guardia da facili illusioni: Non esiste la pillola miracolosa. La terapia deve essere personalizzata e prescritta dal medico. I farmaci aiutano a ridurre il rischio di ricaduta, ma non lo eliminano completamente.

Accanto ai medicinali, possono essere utili anche percorsi di supporto psicologico e interventi non farmacologici. «Serve un approccio integrato», aggiunge. Secondo Pistis, inoltre, i centri antifumo continuano a essere poco frequentati soprattutto per ragioni culturali. «Chi soffre di una dipendenza vive ancora uno stigma: si tende a considerare il fumo un vizio e non una vera malattia. Ma le dipendenze sono patologie a tutti gli effetti e vanno trattate con strumenti clinici adeguati, come qualsiasi altra malattia».

L'esperto mette in guardia anche dall'idea che sigarette elettroniche e svapo siano strumenti utili per smettere di fumare. «Non sono un metodo per interrompere la dipendenza da nicotina», rimarca. «Anzi, spesso rappresentano il primo passo verso la dipendenza, soprattutto tra giovani e adolescenti».

Secondo Pistis, molti ragazzi utilizzano e-cig e dispositivi da svapo come primo approccio alla nicotina, e il passaggio alle sigarette tradizionali può avvenire facilmente. «Questo complica anche la percezione del paziente rispetto all'approccio più corretto per smettere di fumare. Non serve passare alle sigarette elettroniche: bisogna interrompere la dipendenza da nicotina in qualsiasi forma». Il messaggio finale, conclude Pistis, è chiaro: smettere di fumare è possibile, ma difficilmente si riesce da soli. «Servono supporto medico, terapie personalizzate e, in molti casi, anche un sostegno psicologico».

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 29, 2026

Autore

redazione